DOMANDE DI VERIFICA - FILOSOFIA DEL LINGUAGGIO 22-23

PARTE III

Alcune di queste domande toccano argomenti trattati nelle lezioni, ma non nei libri di testo. Chi non ha seguito il corso, o comunque preferisce non rispondere a queste domande, riceverà in alternativa domande su argomenti trattati nei libri di testo, ma non necessariamente trattati nelle lezioni.

Le domande con asterisco riguardano materiale che si trova nei libri di testo; quelle senza asterisco riguardano argomenti trattati a lezione ma non nei libri di testo.

- Nomi propri e deittici: referenzialisti e descrittivisti

- Putnam sui termini generali per generi naturali

- Kant, Carnap, Quine su analitico-sintetico

- Quine su traduzione radicale

- La teoria delle implicature conversazionali di Grice.

* 1) Spiegare il punto di vista (descrittivista) di Russell e Frege su nomi propri e deittici.
* 2)\* Spiegare il punto di vista di Kripke sui nomi propri, soffermandosi sia sulla pars destruens (critiche ai descrittivisti) che sulla pars construens (teoria causale del riferimento).
* 3) Discutere l’argomentazione di Kaplan contro l’approccio ai deittici di Frege, basata sull’esempio dei gemelli Castore e Polluce.
* 4) Spiegare a quali problemi va incontro l’approccio referenzialista ai nomi propri e ai deittici.
* 5)\* Spiegare il punto di vista di Putnam sui nomi di genere naturale, mettendo in rilievo il ruolo giocato dall'esperimento mentale della terra gemella nell'elaborazione del suo approccio.
* 6) Confrontare il punto di vista di Kant e quello di Carnap in merito alle distinzioni a priori/a posteriori, analitico/sintetico, necessario/contingente.
* 7)\* Spiegare come Quine argomenta contro la distinzione tra giudizi analitici e giudizi sintetici.
* 8)\* Spiegare cos'è secondo Quine l'indeterminatezza della traduzione e come Quine argomenta a favore della sua esistenza utilizzando l'esempio della parola "gavagai" di una ipotetica lingua aliena. (argomento non trattato durante le lezioni)
* 10) Analizzare le seguenti conversazioni sulla base della teoria delle implicature conversazionali di Grice. In particolare, individuare (i) l’implicans e l'implicatum conversazionale, (ii) la massima conversazionale che si utilizza nell'inferire l'implicatum, (iii) in che modo tale massima viene utilizzata, chiarendo quindi se l’implicatura è standard (la massima *sembra* violata), da sfruttamento (la massima è stata apertamente violata per generare un’implicatura), da conflitto (la massima è stata violata per evitare di violarne un’altra).
* **Conversazione A**
* Tommaso: È bello stare qui al mare, ma mi piacerebbe vedere la tappa di oggi del Tour de France
* Giovanna: C’è un ristorante vicino all’edicola.
* **Conversazione B**
* Giornalista: L’aumento del PIL è certamente un dato positivo. A che cosa si deve, secondo lei?
* Rappresentate di un partito all’opposizione: Non alle misure adottate dal governo.
* **Conversazione C**
* Amedeo: Chi ha scritto “le avventure di Gian Burrasca”?
* Ilaria: un qualche scrittore toscano.
* **Conversazione D**
* Mario: mia moglie ha di nuovo bruciato le lasagne.
* Stefano: hai sposato proprio una brava cuoca.
* **Conversazione E**
* Studente 1: Che noia il prof. Bertoli!
* Studente 2: Il preside sta girando per i corridoi.

%%%%%%